

**L'INDAGINE** Incidenti in costante aumento. Pericoli anche l'ambito delle costruzioni  
**Morti sul lavoro, in Veneto 23 vittime da gennaio**

*La Lombardia è la regione che detiene il primato. Il settore più a rischio è l'agricoltura*

VENEZIA - Sono 241 le vittime, sei di queste donne, di incidenti sul lavoro dall'inizio dell'anno: 40 al mese a livello nazionale, almeno uno al giorno. Lo rileva l'Osservatorio sulla sicurezza di Vega engineering di Mestre attraverso un monitoraggio e un'elaborazione statistica della situazione in tempo reale.

Alla Lombardia spetta il primato, con il 15,4% dei decessi (37 vittime), seguita da Veneto con il 9,56% (23) e Puglia con l'8,7% (21). Tra le vittime prevalgono lavoratori tra i 40 e i 60 anni, per il 7,5% stranieri.

Il settore più a rischio è l'agricoltura, con il 39% degli incidenti, in costante incremento dall'inizio dell'anno. A seguire, il settore delle costruzioni, con il 24,5%, e quello dei trasporti, compresi magazzinaggi e comunicazioni, al 10,4%. Le cause più frequenti di morte: al 23,7% i ribaltamenti di veicoli e mezzi in movimento, al 21,2% le cadute dall'alto, al 12,4% le cadute

dall'alto di oggetti pesanti e al 10,8% l'investimenti di mezzi.

Analizzando i morti sul totale della popolazione lavorativa, la situazione peggiore viene registrata in Molise con 36 decessi su un milione di occupati, seguita dalla Calabria (20,5), dall'Abruzzo (20,2), dal

Trentino Alto Adige (19,3), dalla Sardegna (18,6) e dalla Valle D'Aosta (17,9). L'indice di incidenza più basso viene rilevato in Toscana con 5,1 decessi su un milione di abitanti. Vicinissima l'Umbria (5,5), il Lazio (6,2), il Piemonte (7), l'Emilia Romagna (7,7). In Lombardia, nonostante il

record in termini assoluti, l'incidenza è tra le meno elevate, pari a 8,6.

Le morti bianche restano, dunque, una piaga consistente per il Veneto e per tutta l'Italia. Di fronte a questi dati emerge la necessità di investire maggiormente in sicurezza e prevenzione.

www.ecostampa.it

